



Reumatologo Emmi: “Libro bianco Egpa per anticipare diagnosi”

Descrizione

(Adnkronos) “Accende i riflettori su una patologia rara, incrementa l’awareness, la conoscenza sull’Egpa, ponendo l’attenzione su alcuni aspetti specifici della malattia per, potenzialmente, anticiparne la diagnosi”. Cos’è? Giacomo Emmi, professore ordinario di Medicina interna, Università di Trieste e direttore Struttura complessa Medicina clinica e Reumatologia, ospedale universitario Cattinara di Trieste, spiega l’obiettivo del Libro Bianco “Storie di vita con Egpa” dedicato alla Granulomatosi eosinofila con poliangioite, una malattia rara e autoimmune che colpisce i vasi sanguigni di piccole e medie dimensioni, causando infiammazione e danni a vari organi. Il valore aggiunto di questa pubblicazione “è la collaborazione che si crea fra i pazienti e i medici che, in questo caso aggiunge “strettissima, più di quanto probabilmente succede mediamente”. L’altro punto di forza “è la multidisciplinarietà garantita dalla presenza di vari clinici: dall’immunologo, all’allergologo, dall’antropologo, al nefrologo, all’otorino”. chiarisce Emmi “Credo che questa collaborazione tra pazienti e specialisti di diverse branche della medicina, sia una novità inedita anche, perlomeno, nel panorama delle malattie rare”.

Il libro bianco, che nasce dall’ascolto attivo delle persone con Egpa grazie all’Associazione pazienti sindrome di Churg Strauss (Apacs) Aps e dei clinici, “risponde innanzitutto al problema del ritardo diagnostico, che c’è in tutte le malattie rare osserva l’esperto ma in particolar modo nell’Egpa, perché ha dei sintomi molto aspecifici, che hanno milioni di persone nel mondo: cioè l’asma e la poliposi nasale. Ci sono milioni di persone, anche in Italia, con questi sintomi che poi, a un certo punto, sviluppano sintomi un po’ specifici che poi possono far porre il sospetto della malattia.

Tra i campanelli d’allarme evidenziati nel Libro bianco, il principale “precisa Emmi “è l’incremento di un tipo di globuli bianchi, gli eosinofili in un paziente che ha asma, una storia di rinosinusite e poliposi. La comparsa di sintomi magari aspecifici ma sistemici “febbre, perdita di peso e stanchezza che non si spiegano altrimenti, sono elementi improntati da tenere presente”. Ci sono anche sintomi “specifici o più severi” chiarisce “come alcune manifestazioni cutanee che fanno pensare subito a una vasculite, ad esempio una porpora, o a una neuropatia, cioè un’infiammazione dei nervi. In questo caso, di solito, si pone il dubbio clinico”. Possono inoltre verificarsi “manifestazioni severe come l’interessamento infiammatorio del cuore: in quel caso

ovviamente il sospetto diventa alto?•. Lâ??Egpa interessa â??giovani â?? ricorda Emmi â?? di solito persone tra i 30 e i 50 anni, senza una particolare preferenza maschi-femmine. Quasi tutti sono asmatici ma, spesso, a differenza di quello che avviene nellâ??asma comune, il paziente diventa asmatico proprio in etÃ adulta?•. In una patologia cosÃ¬ rara â??lâ??associazione dei pazienti â?? conclude lâ??esperto â?? Ã” fondamentale perchÃ© riesce a collaborare tantissimo con chi ha la patologia, ma anche con gli stakeholder: Ã” in grado di indicare i centri giusti?• e â??per, il contatto stretto con i clinici?•, aiuta anche a migliorare la qualitÃ delle cure.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 17, 2025

Autore

redazione

default watermark